

Clamorosa sconfitta dell'arroganza democristiana
La Camera respinge le modifiche del governo al bilancio del '79

Hanno votato contro PCI, PDUP e PR - Astenuti i socialisti, assenti in gran numero al momento della votazione i parlamentari dc e i loro alleati

ROMA - Proprio nella giornata in cui la vicenda della crisi conosceva la maggiore sequela di movimentati, a volte drammatici colpi di scena, l'arroganza democristiana subiva leri, nell'aula di Montecitorio, una dura e clamorosa sconfitta: con una votazione solo apparentemente a sorpresa (ché essa in realtà rivela l'impotenza della DC e dei suoi alleati perfino ad onorare gli impegni del governo, pur dimissionario e minoritario, cui si riconoscono) la Camera ha infatti respinto le variazioni al bilancio '79 dello statò presentato dal gabinetto Andreotti, per iniziativa, proprio del ministro Pandolfi.

Per il rispetto delle prerogative del Parlamento

«Decretomania» ministeriale: fortemente polemico il Senato

ROMA - La «decretomania» è una malattia grave, un impaccio molto serio per il funzionamento corretto del Parlamento. E l'attuale governo Andreotti è certamente affetto da una forma «acuta» di tale malattia. Questa diagnosi è comune a molte forze politiche. Se ne parla da tempo, e la sinistra ne ha fatto un punto decisivo della sua politica. Ora però si muovono anche altri settori politici e forze autorevoli.

la conversione in legge prima della scadenza (e cioè il 20 agosto), non sarà più ammissibile ricorrere ad un nuovo decreto (sarebbe il quarto sullo stesso argomento) e bisognerà decidersi ad affrontare il problema attraverso un disegno di legge.

Ogni famiglia pagherebbe 200 mila lire in più
Iniziativa PCI contro il nuovo rincaro di gas per usi civili

ROMA - Le decisioni con cui il CIP ha nei giorni scorsi autorizzato l'aumento del prezzo del gas metano a quello del gasolio (in ciò applicando il principio di parità di prezzo) e l'istituzione di un accordo limitato all'aprile di quest'anno rischia di portare ad un accrescimento del costo del riscaldamento, nel prossimo autunno-inverno, di oltre il 50 per cento, con un'incidenza in più di 200 mila lire per una famiglia. Lo dichiarano i deputati del PCI, Triva, Santì e Brini in una interrogazione al ministro dell'Industria al quale, ovviamente, si chiede un intervento teso a rimuovere tale situazione e a facilitare una intesa tra l'azienda di Stato e i Comuni per la fornitura del gas.

scorso è intervenuto un accordo con il CIP, il 30 aprile - tra la SNAM e la Federazione nazionale aziende municipalizzate gas e acqua (FENAGAS) - che prevedeva un aumento del prezzo del gas metano per usi civili del 10 per cento. Il ministro dell'Industria si assumeva l'obbligo di definire tale formula nel caso l'accordo non fosse raggiunto. Ma la SNAM - sottolinea il deputato comunista - ha fornito i dati indispensabili per la trattativa sulla nuova formula per la determinazione del prezzo del gas metano per usi civili, con tale ritardo da rendere impossibile la conclusione dell'accordo nei 60 giorni stabiliti. Per parte sua, neppure il ministro dell'Industria ha assolto all'impegno assunto di definire, nel frattempo, però, il Comitato interministeriale presieduto dal ministro dell'Industria, un accordo di ampio respiro, riferito all'aumento del gasolio, rispettivamente di 15 e 25 lire, ha prescritto anche l'aumento del prezzo del gas metano nella misura di lire 0,81 per metro cubo per ogni litro di aumento del prezzo del gasolio.

Per il canone RAI primi incontri tra azienda e ministero

ROMA - Avuta via libera (ma a determinate condizioni) dal consiglio d'amministrazione del vertice che realizzerà la pletizia e incide anche nelle reti e nelle testate; il rilancio della radiofonia. Il PSDI è anche favorevole a un adeguamento delle «entrate», della RAI, confermando la sua linea di condotta, e a un adeguamento dell'attività delle consociate.

Cerignola: 3 obiettori arrestati per aborto clandestino e imposto

CERIGNOLA - Tre obiettori di coscienza, un ginecologo, un anestesista e un infermiere, sono stati arrestati per aborto clandestino e senza consenso. E' ricercato pure un uomo, Francesco Paparella, di trent'anni, fidanzato della ragazza che con l'inganno ha subito l'interruzione di gravidanza. E' stata la stessa donna, Raffaella Lapicicci, di trent'anni, a denunciare la crisi e vergognosa vicenda. Al carabinieri ha raccontato di essere stata convinta dal fidanzato, che evidentemente voleva in questo modo sbarazzarsi del pericolo di un possibile matrimonio, a recarsi dal medico con lui per verificare le sue «condizioni». Niente di più.

Accusato di corruzione per le tangenti petrolifere
Il giudice decide a settembre per l'arresto del cassiere dc

Per Filippo Micheli la Procura ha chiesto il mandato di cattura - Imputati anche gli amministratori di PSDI e PSI, un folto gruppo di petrolieri e funzionari pubblici - 20 miliardi di «bustarelle» in cambio di leggi «pilotate»

ROMA - La Procura di Roma ha chiesto l'arresto dell'ex amministratore della Democrazia Cristiana, Filippo Micheli. I reati: corruzione, istigazione alla corruzione, falsità in atto pubblico, falso in bilancio, peculato. E' lo scandalo dei petroli, quello che portò davanti alla commissione inquirente della Camera gli ex ministri dell'Industria Andreotti, Preti, Ferrarini Aggradi, Valsocchi, Bosco e Ferri, poi prosciolti nonostante l'opposizione dei comunisti e degli indipendenti di sinistra.



Augusto Talamona



Filippo Micheli



Vincenzo Cazzaniga

Per la «contrattazione» con i petrolieri di leggi a loro favorevoli, che fruttò «bustarelle» per venti miliardi alla DC, al PSDI e al PSI, adesso sono rimasti a rispondere davanti alla giustizia gli amministratori dei tre partiti, più una nutrita schiera di petrolieri e alcuni funzionari dell'ENEL e della Soffia. Il sostituto procuratore della Repubblica Enrico Di Nicola ha concluso nei giorni scorsi la sua inchiesta, inviando all'ufficio istruttore del tribunale le sue richieste per gli imputati.

naggi, tra funzionari pubblici e petrolieri. Sulla richiesta del PM Di Nicola dovrà pronunciarsi il giudice istruttore Guido Caccianiga. Una sua decisione è prevista per la fine di settembre. Se dovesse favorevole alle proposte del suo collega, allora dovrà inviare alla Camera alcune richieste di autorizzazione a procedere: non solo per l'ex amministratore della DC (per il quale è stato chiesto l'arresto), ma anche per Augusto Talamona (PSI) e per Giuseppe Amadei (PSDI), nei confronti dei quali è stata chiesta l'emissione di un mandato di comparizione.

tra le più clamorose degli ultimi anni, che ha navigato tra molti scogli, a partire dal dicembre del '73. A quell'epoca furono tre pretori - Almerighi, Sansa e Brusco - ad imbarcarsi nel giro di «bustarelle», mentre indagavano sull'imboscamento dei carburanti (c'era la stessa situazione che si è creata nei giorni scorsi, alla vigilia dell'aumento del prezzo della benzina). Si scoprì che tra le compagnie petrolifere e i partiti del centro-sinistra era in atto una vergognosa contrattazione: ai petrolieri veniva assicurata l'approvazione di leggi a loro favorevoli (non solo riguardo al prezzo dei carburanti, ma anche per l'aggravazione

invece «il capofila» della «controparte»: furono sequestrate lettere di Cazzaniga che intollava i ministri dell'Industria dei vari governi ad emanare «provvedimenti urgenti secondo gli accordi presi». I provvedimenti ci furono; sovvenzioni di vario genere e gravi fiscali, che consentirono ai petrolieri di lucrare centinaia di miliardi, ai danni dell'intera comunità. Nel febbraio del '74 i pretori che avevano condotto la esplosiva indagine trasmisero, tutto, per completezza al presidente della Camera, Pertini, essendo emerse responsabilità anche a carico di ministri dell'Industria. Ma poi questi ultimi furono prosciolti dall'inquirente, nonostante l'opposizione comunista. Così passò alla Procura di Roma (con un elenco di imputati «ridimensionato») il procedimento che il PM Di Nicola ha concluso nei giorni scorsi. La notizia delle richieste formulate dalla Procura viene commentata dal quotidiano «Il Popolo», con una nota in cui si afferma, tra l'altro, che «la certezza che i tre amministratori dei partiti chiamati in causa sono talmente noti per la loro probità» non fa temere «impressioni sfavorevoli e negative presso un'opinione pubblica immune da punte emotive, passionali e preconcette».

Napoli: «bus selvaggio» torna a viaggiare
L'accordo che ha consentito di sbloccare la situazione: un anticipo ai dipendenti sui futuri miglioramenti contrattuali - Confermata la giustezza della linea sostenuta da amministrazione e sindacati

Dalla nostra redazione NAPOLI - L'incubo è finito. I mezzi pubblici hanno ripreso regolarmente a funzionare dopo circa tre mesi di scioperi a singhiozzo, culminato all'inizio dell'estate con l'astensione totale dal lavoro per 48 ore dei dipendenti delle due aziende di trasporto pubblico cittadino (ATAN e CTP) aderenti ai sindacati autonomi e alla CISNAL.

sbloccare la situazione - ha dichiarato il compagno Genaro Parisio, segretario provinciale della FIAT-CGIL - dimostra la fondatezza e la coerenza della posizione di chi ha dichiarato sempre la impossibilità di instaurare in sede locale una trattativa su materia riservata alla contrattazione nazionale. L'esito

della vertenza dimostra, anche, che quanti hanno fomentato in questi mesi i lavoratori dei trasporti, non avevano altro obiettivo che quello di utilizzare il potenziale di lotta della categoria, per una manovra politica.

sione dell'ATAN - versare un anticipo sui futuri miglioramenti contrattuali - non risolve neanche in minima parte i problemi sollevati strumentalmente dagli autonomi a Napoli. I sindacati hanno chiesto un incontro urgente per definire le rispettive posizioni e impedire il proliferarsi di iniziative unilaterali dell'azienda.

La controparte, a sua volta, ha sconsigliato la decisione dell'ATAN. S'è deciso di tenere una riunione il 20 prossimo anticipando di 15 giorni la ripresa della trattativa.

Il compagno Venditto segretario della Federazione di Caserta

CASERTA - Il compagno Giuseppe Venditto, segretario della Federazione comunista di Caserta. E' stato eletto al termine di una riunione convocata dal Comitato federale e della Commissione federale di controllo alla quale ha partecipato il compagno Antonio Basolino, segretario regionale e membro della Direzione del PCI. Giuseppe Venditto sostituisce il compagno Adelchi Sciarra chiamato a ricoprire importanti compiti di direzione nel Comitato regionale.

La soluzione trovata per sbloccare la situazione - ha dichiarato il compagno Genaro Parisio, segretario provinciale della FIAT-CGIL - dimostra la fondatezza e la coerenza della posizione di chi ha dichiarato sempre la impossibilità di instaurare in sede locale una trattativa su materia riservata alla contrattazione nazionale. L'esito

Un contributo notevole alla comprensione di come realmente stavano le cose è venuto, indubbiamente, dalle iniziative dei parlamentari comunisti che, oltre a presentare tre interpellanze urgenti sulla situazione dei trasporti nella città, si sono poi incontrati nel corso di una pubblica assemblea con i lavoratori dell'ATAN e con i cittadini. Si è discusso dei tanti problemi della azienda (straordinari incontrollati, carenze di organico, strutture e mezzi da rinnovare) ma anche di alcune ipotesi su come risolvere l'intera vertenza.

Della soluzione escogitata per porre fine all'agitazione si è discusso anche a Roma nell'incontro tra Federazione CGIL-CISL-UIL e Federtrasporti per il rinnovo del contratto. I sindacati hanno espresso un giudizio molto critico: a loro parere la deci-

nessità che i giornali e i mezzi radiotelevisivi, venendo incontro ad una precisa esigenza della pubblica opinione, sviluppano ed approfondiscono l'informazione sull'attività del parlamento oltre che quella più strettamente politica dei partiti. Su questi temi, del resto, è previsto, per l'autunno prossimo, un convegno di studi.

La giunta comunale PCI-PSI-PSDI-PRI
Senso e prospettive dell'accordo di Ancona

ANGONA - Da lunedì scorso la città ha una giunta amministrativa che ha un programma completo di interventi per i prossimi 4 anni: lo farà la giunta preposta, confrontando visioni diverse dello sviluppo del futuro della città. Per quanto ci riguarda dimostreremo ancora una volta che c'è un modo d'essere dei comunisti all'interno delle coalizioni delle intese politiche che non è né furbesco o sleale né subalterno, ma solidale, unitario, attento all'attuazione concreta delle scelte.

gli assessori comunisti, ma partecipando, per esempio, alle lotte operaie a nome del Comune rafforzando la solidarietà di tutti i ceti sociali. Alla soluzione data dal comune di Ancona si è potuto giungere anche grazie alle esperienze precedenti, sulla scia di una politica di alleanze tra i partiti della sinistra e forze di democrazia laica e comunista. E' l'accordo stesso che ha portato a collaborazioni nuove ma soprattutto a spostamenti profondi di opinione e di orientamento politico in favore dei comunisti al ministero del Lavoro che vengono rafforzati gli organi di degli ispettori e degli uffici di collocamento nelle zone terremotate: si registrano gravi carenze negli interventi in Friuli che indirettamente favoriscono lo sviluppo del lavoro nero e sfacciate violazioni delle leggi e dei contratti che regolano i rapporti di lavoro.

Non per questo è più facile arrivare, tra forze eterogenee, alla definizione di un programma completo di interventi per i prossimi 4 anni: lo farà la giunta preposta, confrontando visioni diverse dello sviluppo del futuro della città. Per quanto ci riguarda dimostreremo ancora una volta che c'è un modo d'essere dei comunisti all'interno delle coalizioni delle intese politiche che non è né furbesco o sleale né subalterno, ma solidale, unitario, attento all'attuazione concreta delle scelte.

reconquistare, a discapito della democrazia posizioni di potere nella città. L'imbarazzo con cui la DC anonima ha annunciato la sua opposizione in consiglio comunale è il sintomo della bruciante sconfitta del suo tentativo. Noi certo ci auguriamo possibili ripensamenti sulla sua collocazione e sulle sue posizioni. E' infine la città: il capoluogo della regione, un centro relativamente tranquillo, democratico, partecipe delle scelte politiche, ma segnato anch'esso dalle contraddizioni della crisi, dalla disoccupazione giovanile e femminile.

Il nostro partito ad Ancona continuerà sempre meglio a collegare la credibilità crescente acquistata presso ambienti politici e culturali diversi con un rapporto più stretto con gli strati popolari, con i quartieri operai - con la gioventù più «difficile» per dimostrare a noi stessi e agli altri quali e quanti risultati dia il «fare politica» quando questo fatto non sia viziato da settarismi di ritorno, da dubbi paralizzanti sulla validità delle scelte che abbiamo fatto con il Congresso e con l'ultima sessione del Comitato centrale, da stanchezza e sfiducia nelle nostre capacità.

g. f. p.